

I satsanghi dovrebbero diventare forti
Sant Ajaib Singh Ji

*sessione di domande e risposte del 28 ottobre 1987,
Sant Bani Ashram, 16PS, Rajasthan*

DOMANDA: Maestro, in Colombia quando i giovani compiono diciotto anni, il governo li chiama nell'esercito per lavorare al servizio del paese. Tra pochi anni io e altri satsanghi saremo convocati per prestare servizio nell'esercito. Là preparano il cibo con la carne. Voglio sapere che cosa possiamo fare una volta che riceviamo la chiamata e dobbiamo partire.

SANT JI: Non è solo in Colombia, ma in molti altri paesi quando i giovani compiono diciotto anni, vengono chiamati al servizio della loro nazione. Io stesso ho prestato servizio nell'esercito e non è così difficoltoso. La mia esperienza personale è che volere è potere. Quindi, se avete fede in Dio Onnipotente, allora troverete un modo per mangiare cibo vegetariano. Nessuno vi costringerà a mangiare cibo non vegetariano nell'esercito.

Ci saranno persone che vi chiederanno che tipo di cibo vorreste. Nell'esercito non impongono cibo non vegetariano. Vi insegnano a mantenere la disciplina, a essere patriottici e fedeli al vostro paese. Vi insegnano pure a obbedire agli ordini. Nell'esercito forniscono le razioni ugualmente a tutti. Se non sono vegetariani, se bevono vino, se fumano sigarette, ricevono la stessa quantità di razioni pari a quelle di chi non consuma tutte queste cose. E in cucina preparano il cibo secondo i desideri o i gusti delle persone.

Nessuno ci informa correttamente sull'esercito. Quelle persone che gradiscono mangiare carne e fare tutte quelle cose, ci dicono che nell'esercito sono obbligati e si giustificano così.

Vi racconterò un avvenimento che ho visto con i miei occhi e sentito con le mie orecchie. Una volta, mentre tornavo dal Punjab, dovetti passare attraverso un luogo chiamato Pakasahana, e i negozianti di vino stavano cambiando le offerte. In India quando succede questo, negli ultimi giorni vendono il vino a prezzi molto bassi per finire le giacenze a magazzino. Quindi vendevano il vino a un prezzo bassissimo e avevano altoparlanti che annunciavano: “Oggi fate un affare; venite e prendete quanto volete”.

C’era un cosiddetto sant’uomo, uno di quelli con abiti colorati che sviano le persone, fumano tabacco, bevono vino e mangiano carne, che sviano il mondo e ispirano le persone a mangiare carne e bere vino. Incitava le persone a bere più vino. Quando la corriera si fermò in quel luogo e l’altoparlante annunciò che quel giorno il vino costava poco, un individuo sull’autobus andò a comprarlo. Probabilmente se non avesse sentito l’annuncio, non avrebbe comprato nemmeno una bottiglia di vino, in ogni caso ne acquistò dodici.

Le mostrò a un altro passeggero sulla corriera. Gli disse: “Oggi c’è anche quel Baba e dovresti andare a comprare vino”. Quindi anche quell’individuo, che sembrava una brava persona con la barba ben legata come un gentiluomo, andò a comprare vino. Una delle signore che viaggiava sulla corriera, non gradì il gesto e voleva chiedere perché lo stesse facendo. Gli disse: “Sembra una brava persona. Peccato che anche lei beva!” Lui rispose: “Che posso dirle? Sono entrato nell’esercito i cui devi bere vino e mangiare carne perché è un ordine; così ho preso l’abitudine”. Continuò a dire che nell’esercito se non si beve il vino, l’acqua non è quella desiderata e bisogna andare in posti diversi dove ci si può ammalare di malaria e cose del genere.

Mentre affermava tutte quelle cose, non riuscii a resistere perché anch’io avevo prestato servizio nell’esercito e sapevo che erano tutte false. Non riuscii a trattenermi e gli chiesi: “Dimmi, dove hai prestato servizio nell’esercito e fino a dove sei andato?” Gli confermai che avevo prestato servizio nell’esercito e non avevo trovato nessuno che mi avesse costretto a bere vino o a mangiare carne, che ero andato in

tanti posti. Durante la seconda guerra mondiale sono stato a Java, Matras, Birmania, Italia, ma non ho mai avuto alcuna difficoltà con l'acqua e non ho mai contratto la malaria.

Gli dissi che, naturalmente, quando si arruolano nell'esercito, le persone vogliono subito accrescere la maggioranza. Questo è il motivo per cui chi mangia carne, ti invoglia a farlo e gli alcolizzati cercano di renderti uno di loro. Ma se siete forti e non volete bere vino, mangiare carne, nessuno vi obbliga a farlo. Ebbene, quando gli chiesi fino a dove fosse arrivato e quanto tempo avesse servito nell'esercito, mi disse che aveva servito nell'esercito solo per cinque giorni e che era andato solo fino a Jalundar, che non è lontano da questo posto. Capite, stava usando l'esercito solo per giustificarsi.

Nel 1942 o 1943 quando andai in Inghilterra per partecipare ad alcuni giochi, fummo costretti a farlo via mare. Alcuni ci avevano informato detto che quando vi imbarcate e salite sul tetto per fare gli esercizi di allenamento fisico e vedete solo acqua intorno a voi, vi sentite mancare il cuore e in quel momento avete bisogno di bere vino. Ma in quel viaggio non bevvi vino, non mi mancò il cuore ed ero molto forte. Ero molto più forte delle persone che bevevano vino. Infatti chi è vegetariano e non beve vino, è più forte di chi non è vegetariano e beve vino.

Anche gli animali vegetariani hanno più resistenza per combattere e possono farlo più a lungo degli animali carnivori. Sapete che la tigre è carnivora, ma non ha molta energia per continuare a combattere per molto tempo mentre l'elefante vegetariano può combattere a lungo. Come non danno informazioni corrette sull'esercito e coloro che amano mangiare carne, dicono agli altri che devono farlo, allo stesso modo gli indiani che sono emigrati nei paesi europei, che sono andati all'estero, quando tornano in India, danno lo stesso tipo di informazioni. Affermano la stessa cosa, che non potete vivere all'estero senza mangiare carne. Infatti le loro famiglie o i loro genitori sono vegetariani; quando i figli che sono andati all'estero, dicono che sono diventati non vegetariani, i genitori non lo gradiscono. E quando fanno notare che non va bene per loro, rispondono: "Co-

sa possiamo fare? In quel paese non possiamo vivere senza mangiare carne”. Dicono persino che non riuscite a trovare cibo vegetariano.

In principio, quando gli occidentali iniziarono a venire in Rajasthan, nessuno poteva credere che fossero tutti vegetariani rigorosi. Infatti girava voce che gli occidentali e tutti quelli che vivono all'estero mangiassero carne. Ma sapete quanti satsanghi ci sono e sono vegetariani rigorosi. E oltre ai satsanghi ci sono così tanti altri vegetariani. Ho visto molte persone, molti satsanghi e altri vegetariani rigorosi che sono così severi e così esigenti riguardo al cibo vegetariano che preferiscono non mangiare dove servono carne o vino.

Sei soddisfatto?

DOMANDA: Ho fatto un sogno in cui ho chiesto al Maestro com'è influenzato dal cibo che mangiamo. Quando mi sono svegliato, ho capito che il significato era: come viene influenzato fisicamente il Maestro quando mangiamo? – per esempio, nei ristoranti o nelle case dove non sono satsanghi o quando non mangiamo il cibo con devozione o altri errori connessi alla dieta: come viene influenzato fisicamente il Maestro?

SANT JI: Vi racconterò un avvenimento che vi aiuterà a capirlo. Rabia Basri era una perfetta meditatrice. Era una santa perfetta ed era collegata al Signore Onnipotente. Una volta era così stanca fisicamente che non riuscì ad alzarsi presto la mattina per meditare e connettersi con il Potere di Dio.

Quel giorno tutti i suoi seguaci che sedevano in meditazione, videro Rabia Basri come una persona morta. Quindi erano tutti molto tristi perché solo i discepoli che stimano il Maestro, sanno qual è il dolore della separazione. È una tale ferita che non potete capirla se non l'avete.

Quando tutti ebbero lo stesso tipo di esperienza – che Rabia Basri era morta – vennero a casa sua. Nel vedere Rabia Basri seduta lì, rimasero sbalorditi e le raccontarono la loro esperienza. Rabia Basri non ne era dispiaciuta. Disse: “Sì, la vostra esperienza è reale. Oggi non mi sono seduta per meditare. Non mi sono connessa con il Signore Onnipotente. Questo è il motivo per cui sono un morto vi-

vente”. Quindi il Maestro che si è assunto la vostra responsabilità, è consapevole di ogni vostra singola esigenza, e qualunque cosa di positivo o negativo facciate, deve pagarne le conseguenze. Ne viene influenzato.

Se mangiate qualcosa che non è appropriato, se mangiate in un posto inadeguato o se compiete qualsiasi tipo di karma negativo, grande o piccolo, è la legge della natura, come diceva il Maestro Sawan Singh, che qualunque karma facciate, deve essere ripagato dal Maestro o da voi stessi. Quel karma deve essere ripagato. Qualunque cosa impropria o sbagliata facciate, qualcuno deve pagarla, voi o il Maestro.

Quando sentite un po' di dolore, diciamo nel pollice, continuate a chiedere al Maestro di liberarvene; e Lui sicuramente ascolta la vostra richiesta e ve ne libera. Ma i karma coinvolti – i dolori che stavate per soffrire – il Maestro se li addossa e patisce per quei karma. Anche un piccolo seme che piantate e nutrite, vi dà il frutto quando cresce come un albero. Similmente, quando vi consacrate al Maestro, quando praticate la sua devozione, allora anche Lui vi darà tutte le cose di cui avete bisogno.

Qualunque karma buono o cattivo facciate, qualunque errore commettiate, il Maestro deve condividere quel dolore con voi. Non solo lo condivide quando è nel corpo, anche dopo aver lasciato il corpo fisico, è sempre lì per aiutarvi e per condividere le vostre sofferenze.

È passato molto tempo da quando il Maestro Sawan Singh e il Maestro Kirpal hanno lasciato il corpo fisico. Ma anche adesso ricevo lettere dagli amati e mi raccontano nei colloqui di come quei grandi Maestri siano lì per aiutarli a liquidare i karma nella loro sofferenza.

I satsanghi dovrebbero diventare forti. Dovrebbero rendere i loro cuori di ferro. Il Maestro diceva che non dovrebbero diventare come quelli che quando vanno al fiume Gange, si fanno chiamare Ganga Ram, e quando visitano il fiume Jamna, si fanno chiamare Jamna Ram.

Non dovrebbero diventare vegetariani quando vanno in compagnia di pochi vegetariani e poi passare alla dieta non vegetariana se trascorrono tempo in compagnia di non vegetariani. Dovrebbero rimanere forti nella loro devozione; e qualunque compito abbiano ricevuto al momento dell'iniziazione, dovrebbero essere all'altezza di quegli insegnamenti con piena determinazione e devozione.

Dovrebbero prestare grande attenzione alla dieta. Il Maestro Sawan Singh Ji soleva parlare di un amato il cui surat, quando stava per lasciare il corpo, era collegato nell'intimo e anche il Maestro Sawan Singh era lì per prendere la sua anima. Ma i suoi familiari chiamarono un medico, il quale suggerì di mettergli in bocca del brandy e di dargli da mangiare delle uova in modo che il polso riprendesse normalmente.

Quindi, senza il suo consenso, i familiari gli diedero vino e uova. Il Maestro Sawan Singh gli disse: "I tuoi familiari hanno fatto questo e adesso dovrai soffrire per altri quattro giorni. Allora sarai purificato e io verrò a prenderti".

Quando tornò alla coscienza ordinaria, chiese alla moglie cosa gli fosse stato messo in bocca. Lei rispose: "Il dottore ha detto di darti vino e uova, per questo lo abbiamo fatto". Rispose: "Tutto ciò che è stato fatto in passato, è compiuto; ma ora negli ultimi giorni, dato che sei mia moglie, dovresti prenderti cura di me. Siediti sulla soglia e non permettere a nessuno di entrare in questa stanza finché non lascio il corpo. Non chiamare nessun dottore perché il Maestro Sawan Singh ha detto che verrà a prendermi tra quattro giorni". Il Maestro Sawan Singh diceva che uova, vino, carne, tutte queste cose non possono prolungare la vita e hanno un effetto notevole su corpo, mente e anima. Macchiano il corpo e quando il corpo è sudicio, anche la mente e l'anima s'insudiciano. Ecco perché è importantissimo che tutti i satsanghi prestino grande attenzione al cibo che mangiano.